aveva ricevuto dal governo napoleonico, anche ai fini di un sostegno economico, l'incarico di Segretario del Demanio; inoltre si deve considerare il fatto che Girolamo Bonaparte, il più giovane dei fratelli di Napoleone, fu più volte ospite del Trevisani a Fermo e a Porto San Giorgio, e che, appunto, lo stesso Giuseppe Ignazio, esule, dopo il 1849, sposò a Firenze, nel 1856, la figlia legittimata dell'amico ex Re di Westfalia Girolamo Bonaparte, Paolina.

Intanto Giuseppe Ignazio Trevisani, coinvolto, in concomitanza con i moti di Ancona del 1859, nell'azione antigovernativa dei gruppi della sinistra liberale e radicale, fu arrestato, tradotto a Roma nel carcere di San Michele su un carretto scoperto e liberato solo per personale intercessione del cugino acquisito, l'Imperatore Napoleone III, attraverso l'ambasciatore francese presso il governo pontificio, conte di Grammont.

Dopo il 1860 Giuseppe Ignazio Trevisani, politicamente collocabile attraverso il compiuto e persistente itinerario bonapartista, nelle posizioni liberali-costituzionali, fu nominato dal governo Cavour Segretario di Legazione in Persia.

Eletto Sindaco di Fermo nel 1861, ricoprì la carica per diciassette anni, fino al 1878, sostenuto dai liberali radicali.

Contemporaneamente, eletto deputato per cinque legislature, il Trevisani sembrò dare la preferenza dei suoi impegni politici al governo della città.

Di temperamento esuberante ed insieme dotato di una visione realistico-pragmatica, perseguì molte iniziative sul piano culturale e nel settore urbanistico. Occorre ricordare la fondazione dell'Istituto Tecnico Industriale di Fermo nel 1863, il primo in Italia, l'interesse ai progressi tecnologici, culminato nella organizzazione dell'Esposizione Regionale del 1869, nonché, nell'attuazione di una grande trasformazione urbanistica della città, la realizzazione della famosa panoramica Strada Nuova e la sistemazione del Girfalco con il riordinamento architettonico della Villa Vinci.

Caduto nel 1878 per la prevalenza della concentrazione liberale-moderata guidata da Antonio Perpenti, che gli succesce come Sindaco, Giuseppe Ignazio Trevisani fu eletto deputato per la XV legislatura con i voti dei democratici di sinistra. Ma, nel frattempo, l'avversione alle prime forme degli estremismi classisti, l'antica anima bonapartistica unitamente a un carattere leggermente egocentrico e certamente decisionista, determinarono il progressivo suo avvicinamento alla politica di Francesco Crispi che lo fece nominare Senatore del Regno nel 1890. Morì il 27 dicembre 1893.

"Perseveranza e tenacità" sono le due doti che il Trevisani riconosce a se stesso in una lettera al Langlois, l'amico promotore dell'Istruzione Tecnica.

Nel concludere questa breve rassegna sulla vita e l'opera di un uomo che merita di essere maggiormente conosciuto, se "perseveranza e tenacità" sono le sue qualità temperamentali dominanti, possiamo anche dire che esse costituirono anche i potenti e singolari incentivi per un'azione politica di grande rilievo effettuale in periodi spesso caratterizzati da stasi ed inerzie.

Il costante fermento dei concepimenti, per cui, come dice Dante "pensier sopra pensier rampolla", se può porre talora il Trevisani su linee di una politica in qualche modo trasformista, consente che egli non sia mai un sorpassato, ma un interprete ardito, pur se non sempre razionalmente misurato, del futuro, di un futuro italiano ed anche, per alcune felici intuizioni, di un futuro europeo.

Tutti questi elementi scaturiscono comunque, nell'anima di Giuseppe Ignazio Trevisani dai due indeclinabili, perenni amori che egli ebbe nella sua movimentata vita: la città di Fermo e l'Italia unita.

Il giornalista Attilio Basile al microfono durante il suo intervento.

Casa del Ricamo
tutto per il corredo
ascoli piceno
piazza del popolo n. 44 tel. 0736/257460
silvi marina (te)
via arrigo rossi n. 113 tel. 085/932916

FORNITURE INDUSTRIALI
MOSCATELLI
Brico Market
PUNTO VENDITA SPECIALIZZATO PER LEGNO FAI DA TE L'HOBBY, LA CASA E IL GIARDINO
FERRAMENTA - UTENSILERIA
ATTREZZATURE PER OFFICINE E CANTIERI
Ascoli Piceno - Via T.C. Onesti, 4
Tel. 0736/342036 - Fax 0736/341593